Venerdì 5 Ottobre 1900.

IL FRIULI

Udine – Anno XVIII – N. 237

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

GUERRA COMMERCIALE.

La Russia ha aumentato del 50 per cento i dazi doganali sul vino. Il nuovo dazio sarà di 6 rubli in oro o 9 rubli in carta per *pud* (Kg. 16,500) ossia 54 rubli in carta per quintale, il che fa 345 franchi in oro per una *barrique* di vino, che pesi, fusto compreso, 260 Kg. In seguito alle proteste dei produttori francesi, adiratissimi per l'*ingratitudine* di quella Russia, cui la Francia — così la *Revue vinicole* — ha prodigato il suo oro, ha sottoscritto i prestiti, ha rialzato le finanze per ordine dello Czar, il ministro russo delle finanze ha dichiarato al Governo francese che i vini francesi fino al 13° grado di alcool saranno esenti dalla recente soprattassa russa. Così per i vini francesi; per gli altri... chiuse le porte.

Dall'oriente passando a tramontana minacciosi temporali appaiono sotto i Balcani e fra le montagne della Selva Nera.

Per la prossima rinnovazione dei trattati gli agricoltori austro-ungarici si preparano di tutta lena a patrocinare il loro interessi, e i viticoltori sono i più arrabbiati contro una eventuale nuova concessione per i vini bianchi italiani. Gli agrari tedeschi poi oltrapassano i limiti: mentre i rappresentanti delle città e dei distretti industriali desiderano, con opportune concessioni sui prodotti agrari importati, ottenerne di equivalenti alle importazioni di manufatti tedeschi, tuttora in notevole incremento, gli *agrari* lavorano a tutt'uomo perchè siano mantenuti alti i dazi d'entrata sui prodotti della terra per render cari i propri, ed oggi pongono al Governo imperiale il tremendo dilemma dell'accessione alle loro pretese o del rifiuto del loro appoggio all'aumento della famosa flotta.

Le pretese dei tedeschi sono davvero esorbitanti; i lettori giudichino dai seguenti esempi:

I. Riduzione del dazio italiano sullo spirito e sul luppolo;

II. Idem per l'orzo e la birra;

III. Aumento dei dazi d'importazione sulle uve fresche nella seguente misura:

a) imballate in panieri, cesti, fusti o in pacchi postali di non oltre a 5 Kg. marchi 20 (L. 25), da marchi 10 al quintale;

b) sciolte, pigiate in fusti o vagoni serbatoi, con o senza graspi, marchi 10 (L. 12,50) da marchi 4 al quintale;

Aumento del dazio tedesco sul pollame da marchi 12 a marchi 20 il quintale e sulle uova da marchi 2 a marchi 3 per quintale;

V. Aumento per il burro, formaggio, bestiame, vini, ortaggi freschi, frutta secche;

VI. Imposizione di un nuovo dazio: quello di 1 marco per quintale sulla canapa.

Per la frutta fresca i periti doganali propongono un dazio di 15 marchi, il quale benchè agli agrari sembri ancor poco, basterebbe già ad impedire assolutamente l'importazione della frutta estera.

Come si vede, all'estero non si scherza. In Italia, tanto per far qualche cosa e mostrar i denti ai produttori d'oltr'Alpe, il Governo interroga i sodalizi agrari, questi interrogano i produttori, e questi, quando rispondono, reclamano naturalmente l'imposizione di dazi proibitivi sulle merci estere e l'abolizione dei dazi imposti dagli altri Stati alle merci nostre.

Come si vede, si va pienamente d'accordo, e si andrà avanti così... finchè la potrà durare.

Il Rurale.

La relazione di Martini sull'Eritrea.

Programmi, riforme, speranze.

Negli *Atti parlamentari* è uscita la relazione di Martini sull'Eritrea. È un documento interessante, limpido, e abbastanza voluminoso.

Prende le mosse dalle relazioni con l'Abissinia al tempo del conflitto fra Menelik e Mangascià. L'Italia mantenne la neutralità; ciò giovò alla Colonia, che restò sicura e tranquilla. Le due parti avevano anche accettata la nostra mediazione, quando Mangascià, fiaccato, dovette chiedere perdono al Negus.

Dopo la venuta di Makonnen nel Tigrè, la tranquillità consolidossi sempre più.

Tratta poi moltissimi argomenti; ecco i più importanti.

La popolazione aumenta, ed ora è di 330,000 anime; gli italiani sono 1358.

Circa il bilancio, nota che il contributo dello Stato discese da quasi 11 milioni a 7 e mezzo, e se ora cresce non è per causa di fiscalità ma per l'incremento naturale del tributo delle popolazioni che in cinque anni raddoppiossi.

La relazione non è ottimista circa la pubblica sicurezza, ma spiega il perchè dei reati.

Ottima è la salute pubblica.

Propone un ordinamento razionale della giustizia.

Discrete sono le dogane; buonissimo il movimento della navigazione.

Dà poi notizia di alcuni soddisfacenti tentativi di colonizzazione agricola.

Constata gli ottimi risultati della sostituzione di una organizzazione civile a quella militare.

Quanto alle miniere d'oro, l'on. Martini è sobrio; dice che esistono giacimenti; finora circa lo sfruttarli le speranze sono fondate; sapremo presto se possano mutarsi in certezza.

Accenna anche al programma per l'avvenire, così: Pacificare durevolmente il paese, garantire la sicurezza, facilitare gli scambi, aprire strade, regolare e incoraggiare la produzione indigena, determinare i demani, provocare razionalmente l'immigrazione di lavoratori, indagare con pazienza pertinace le risorse economiche e i valori virtuali della Colonia, compilare un inventario minuto di quanto può in essa sfruttarsi, darne larga notizia alla madre patria, tentare ogni via affinchè l'Eritrea divenga una colonia di popolazione ed offra alle industrie paesane il privilegio di nuovi mercati — con questi mezzi, quello il fine che non è certo impossibile raggiungere, se le volontarie energie nazionali soccorrano e se sopratutto non le trattengano o non le svolgano i mutamenti e le incertezze della politica.

Chiede poi maggior larghezza e autonomia di poteri pel governo locale: gli scrupoli dei formalisti, le domande e gli opinamenti del governo centrale, imbarazzano e importano sprecò di danaro.

Alla relazione sono uniti allegati e dati statistici.

L'impressione che si ha dalla lettura, è confortante, per questo che non è improntata a entusiasmi e non contiene promesse, ma fa constatazioni soddisfacenti per tutti.

I ladri in Vaticano.

360 mila sacre lire che volano — Un milione sfuggito alle unghie dei ladri.

Molto rumore solleva e per l'entità e per le circostanze e per le conseguenze, un furto commesso in Vaticano, e che il Vaticano *faute de mieux* ha denunciato alle autorità... usurpatrici.

Ladri ancora ignoti — pare, non meno di tre — rubarono all'ufficio della *Foresta* alcuni titoli bancari che si trovavano in una cassa forte, per l'egregio valore di 360 mila lire.

Essendo i titoli segnati, dal Vaticano furono avvertite indistintamente tutte le case bancarie, affinchè stiano all'erta contro le sorprese.

Dopo molte esitazioni, il Vaticano si decise a denunciare il suo spiacevole caso all'Ispettore di P. S. cav. Manfroni che, per conto dell'aborrito Governo italiano, è vigile prezioso ed assiduo ai servigi del Papa.

La polizia ha incominciato subito attive e minuziose indagini, procedendo all'interrogatorio di vari individui sui quali si convergono degli indizi e gravano dei sospetti: tutti operai addetti agli ordinari lavori in Vaticano.

L'arresto più importante parrebbe quello di certo Cefalo, fabbro, che ha negozio in via dei Chiavari. Costui che era in compagnia di un pregiudicato non seppe dire dove passò la notte del 28 settembre; egli dice di essersi mantenuto in silenzio per non compromettere una donna maritata.

La questura ritiene che il Cefalo, che lavorò più volte in Vaticano, abbia commesso o aiutato l'ingente furto con la complicità di due gendarmi pontifici e di altri. La perquisizione però praticata nel suo domicilio fu negativa.

***

Ulteriori voci aggiungono mistero e aumentano i sospetti sulle persone addette al Vaticano.

Nel luglio dell'anno scorso — si dice — pervenne al Vaticano una lettera anonima, la quale avvisava che vi sarebbe stato commesso un furto ed indicava due nomi di gendarmi. Risultò però che non esistevano quei nomi nel corpo.

Pare che i ladri abbiano approfittato del momento in cui si celebravano le grandi funzioni per i pellegrinaggi di questi giorni in San Pietro, mentre il Vaticano rimane di solito, in tali circostanze, quasi deserto, per compiere il furto. I ladri stessi dovevano sapere di trovar del denaro nella cassa forte, altrimenti non si spiegherebbe ch'essi tentassero un'impresa ardita e difficile con risultati che si possono dire in pratica infruttuosi, perchè non è possibile vendere quei titoli.

Infatti, dall'altro lato della cassaforte non potuto aprire c'era (*oh povertà del Vaticano!*) un milione in biglietti di banca...

Il raccolto dell'on. Sonnino.

Un giornalista romano fa questa enumerazione di... successi dell'on. Sonnino:

« I socialisti, i repubblicani e i radicali, hanno risposto subito che non credono nè al suo liberalismo nè al suo socialistoidismo.

« L'on. Villari, rappresentante della parte intellettuale e illuminata di quella che fu la classica Destra, risponde all'on. Sonnino che non è con le sue idee che si darà la pace sociale al paese.

« L'on. Giolitti ha dimostrata l'inconsistenza e l'inefficacia del suo programma.

« L'on. Baccelli, su cui egli faceva assegnamento, si è affrettato ad annunciare un suo discorso, per provare che non è uomo da mettersi al seguito dell'on. Sonnino.

« L'on. Villa, anche senza posare la sua candidatura a capo del Governo, parla ai suoi elettori in modo da far capire perfettamente che non vuol essere il luogotenente del visionario di San Casciano.

« Unico, pare, gli porterà il suo pettoruto, sì, ma unico voto, l'on. Fortis.

« Non una voce dal Parlamento si leva a dir *bravo* al malinconico autore degli *Appunti*; non un uomo politico mostra con manifestazioni pubbliche di voler seguire quella bandiera che l'on. Sonnino ha sventolato, e di cui nessuno distingue i colori... »

DALL'IRREDENTA.

Le domande dei Trentini respinte — Le teorie e le paure del signor Körber.

È interessante la risposta del Governo austriaco alle reiterate domande avanzate da tempo dalla Deputazione trentina per ottenere l'autonomia amministrativa del paese.

Sfrondata da tutte le ambagi, e scambiata in moneta spicciola, la lettera del Presidente dei ministri dott. Körber al bar. Malfatti, presidente del club parlamentare italiano, respinge nettamente la domanda di autonomia.

La lettera del dott. Körber dice che il Governo non può scorgere nelle proposte presentate una base adatta ad assicurare la creazione di condizioni che possano soddisfare in misura sufficiente da tutti i punti di vista.

L'elemento principale, dal quale si deve giudicare tutta la questione, sta nel fatto, che non si tratta punto di creare istituzioni per la soluzione di questioni speciali concernenti singole nazionalità, ma si tratta bensì di creare nuovi organismi politici con territori staccati. In quanto agli argomenti d'indole nazionale accampatisi in proposito va osservato che nelle Provincie costituenti il complesso dello Stato austriaco convivono molte nazionalità e che secondo la lettera e lo spirito delle leggi fondamentali dello Stato si deve provvedere in tutte le Provincie ed in modo equo ai bisogni di quelle nazionalità.

« Questo dovere — dice il Körber — può indurre il Governo a riconoscere in singole provincie le delimitazione di un determinato territorio per una determinata nazionalità. Però in nessuna provincia finora fu elevata la pretesa che si creassero, per riguardi nazionali, territori speciali delimitati sulla base della diversità degli interessi economici.

Il riconoscimento della diversità di razza come motivo sufficiente per creare nuovi territori e nuovi organismi politici non è giustificato ed aprirebbe la via a consimili modificazioni in altre provincie e nessun Governo potrebbe assumersi tale responsabilità.

Per quanto riguarda le questioni puramente amministrative però, non è escluso che si possano creare nei limiti della costituzione provinciale istituzioni atte a tutelare completamente gli interessi della popolazione italiana. »

E campa caval...

Un'importante questione.

Il cambio decennale della Rendita italiana e il bollo austriaco.

Si scrive da Trieste alla *Stampa* di Torino e questa raccomanda vivamente al nostro Governo, quanto segue:

« La nostra Camera di commercio si sta occupando di un'importante questione che riguarda il principale titolo di credito italiano.

A Trieste il risparmio si rivolge di preferenza alla Rendita italiana anzichè ad altri valori, e lo sanno i regi delegati del tesoro quando vengono qui due volte all'anno per l'operazione dell'*affidavit*. Vi sono, non esagero, parecchi milioni di rendita italiana in deposito presso le banche e nelle casse dei privati. E l'assorbimento di titoli di Rendita continua su abbastanza vasta scala.

Ora tutti questi possessori di rendita italiana, coll'avvicinarsi dello scambio decennale dei titoli (1 luglio 1901) sono preoccupati pel fatto che il Ministero austriaco delle finanze intende di esigere un *secondo* bollo sui nuovi titoli senza tener conto che il bollo austriaco è stato già applicato sui titoli vecchi. Il bollo austriaco è rilevante. Si tratta del 5[1/8] p. c. sul valore nominale. Sopra mille lire di rendita si dovrebbe pagare di bollo *cento corone!*

La Camera di commercio ha già rivolto al Ministero austriaco delle finanze un memoriale a nome dei banchieri e capitalisti triestini grandi e piccoli, osservando fra altro, che la Francia, tanto rigida in questione di finanza, ha già accordato per i nuovi titoli italiani l'esenzione del bollo, considerando per gli stessi valevole il bollo vecchio.

Ebbene, il Ministero austriaco delle finanze rispose negativamente alla giusta domanda.

Ora la Camera di Commercio, non volendo darsi per vinta, presenterà una seconda domanda, nella quale farà valere l'importanza del mercato triestino per le transazioni in titoli di credito italiano e la necessità di non colpirlo di un aggravio che a conti fatti, ascenderebbe a parecchie centinaia di mille lire.

A questa azione della Camera di commercio triestina, tendente a risolvere una questione finanziaria, essenzialmente italiana, dovrebbe andar di conserva un'azione diplomatica del Ministero italiano.

Qui si fa affidamento su questa intervenzione, e dati i rapporti di alleanza (*ah, sì! bella alleanza!...*) esistenti fra i due Stati, si spera in un risultato favorevole. »

Un cantoniere che trova 265,070 lire.

Una insperata fortuna è capitata al cantoniere Nicola Cicchino, di Gessopalena. La cosa è tanto strana che merita il conto di narrarla.

Due anni fa costui transitando per via San Lorenzo rinvenne per terra uno *chèque* emesso il 18 luglio 1898 dal *Crédit Agricole* di Marsiglia, firmato *Attanasio*. Il cantoniere che è semi-illetterato, lo portò in Municipio, ove ebbe la grata sorpresa di sentirsi dire che essendo lo *chèque* di 265,070 lire pagabili in oro, ove fosse stato autentico, egli avrebbe avuto diritto alla percentuale di lire 26,507.

Il Municipio s'informò dalla Banca che lo aveva emesso: ed avendo avuto risposta affermativa sulla autenticità del credito stesso, fece inserire avvisi sui principali giornali del mondo e avvisò le polizie estere dello *chèque* ritrovato.

Ma passarono i giorni ed i mesi senza che nessuno si presentasse quale legittimo proprietario, dimodochè l'altro giorno il Cicchino fu chiamato in Comune ed avvertito che le 265,070 lire erano passate in sua esclusiva proprietà.

Il fortunato cantoniere ha dichiarato che andrà di persona a ritirare il suo capitale a Marsiglia, e così farà il suo primo viaggio..... di nozze colla borghesia ».

L'ARRESTO DI UN ISPETTORE DI P. S. accusato di rubare ai poveri coatti.

Palermo 4 — Ieri all'*Hotel Cavour* venne arrestato il vice-ispettore di P. S., Alessio Plesis, veneziano, direttore della colonia di coatti di Pantelleria.

Contro di lui venne spiccato mandato di cattura per peculato a danno della colonia, dalla quale erasi allontanato nascostamente.

PROVINCIA

Pordenone, 4 ottobre.

Un vero miracolo — Temporali e grandinate — Ferruccio Benini.

(*L.*) Ieri sopra un carro di strame ritornavasene a casa un vecchio contadino di San Quirino. Giunto sul ponte del Meduna (che fra parentesi, si trova in cattive condizioni), una ruota si affondò, essendo stata di recente smossa la ghiaia, per modo che il carro si rovesciò e il povero vecchio cadde, per fortuna, proprio in mezzo alla corrente, non producendosi che lievissime contusioni.

Speriamo che il pericolo corso dal pover uomo, serva di ammonimento ai nostri contadini che hanno la mala abitudine di montare sempre in cima ai carri carichi.

***

L'altra e questa notte, si scatenarono furiosi temporali, accompagnati, purtroppo in alcuni siti, da grandine che sostituì i contadini nella vendemmia.

***

Giovedì 11, al nostro « Sociale », la Compagnia veneziana diretta da Ferruccio Benini, inizierà un corso di rappresentazioni, con la commedia del Gallina: « *Telèri veci* ».

Cividale, 4 ottobre.

Circa l'acquedotto della fontana.

Un corrispondente straordinario ci scrive:

I cittadini cividalesi sono assai meravigliati di vedere come il nostro ingegnere comunale non si occupi delle riparazioni di tubi guasti della nostra fontana, la cui acqua, anni addietro era assai buona mentre da tre anni a questa parte è divenuta perfino impura e ciò perchè v'è filtrazione di quella piovana, causa i tubi rotti, specialmente in vicinanza del colono del nostro sig. Sindaco.

Si osserva che taluno deve aver rotta la tubatura, per farsi una fontana privata, il che non si può certo permettere. Non pertanto si prega chi di dovere perchè provveda a darci un po' d'acqua servibile. Tanti lavori si fanno, e quelli più necessari pel pubblico si lascieranno a dormire? Detta fontana ci servì da secoli, ed ora, perchè esistono nuovi progetti, la si trascura. E intanto dovremo servirci... dei progetti?

Del resto non sarebbe necessario spendere le migliaia di lire per costruire una nuova fontana; chè se fosse ben riparata l'attuale sarebbe sufficiente al servizio del pubblico; solo necessiterebbe il ricambio dei tubi in ghisa.

Latisana, 4 ottobre.

Funerali — Un esempio di carità sostituita alle vane pompe.

(*D*) Il 29 corr. cessava di vivere in Venezia la sig. Sofia Panussati ved. Pittoni. La salma giunse a questa stazione ferroviaria il 2 corr. ed i funerali che ne seguirono, riuscirono imponenti per concorso di signore, signori e popolo. Numerose torcie e parecchie splendide corone.

***

Oggi venne accompagnata all'ultima dimora la salma della sig. Teresa Pabris ved. Corradini. Solenni pure riuscirono questi funerali, per numeroso seguito di amici ed estimatori della defunta signora.

La famiglia, molto opportunamente decise di non distribuire candele ai portatori di torci, sostituendovi invece una elargizione alla Congregazione di carità. Espresse pure il desiderio che per onorare la defunta, invece di mandare la solita torcia, venisse devoluta la spesa a beneficio della Congregazione di carità.

***

Questa innovazione ha costernato gli speculatori di funerali, poichè anche qui molti seguivano i defunti colla torcia per guadagnare la candela. Molti osservano però che le torcie accrescono decoro al funerale e per togliere lo sconcio deplorato da molti basterebbe che tutte le famiglie colpite da luttuosi dispiaceri, si astenessero dal far distribuire la candela.

Ad ogni modo merita elogio la egregia famiglia Corradini per l'iniziativa presa.

Povero piccino! A Negaredo di Corno (Martignacco), l'altra mattina, il bambino Enrico Lugo di Lodovico d'anni 3, giuocando nel cortile di casa, vicino ad una fogna piena d'acqua, cadde e annegò.

Una famiglia disgraziata.
Suicidio-Pazzia.

Ragogna, 4 ottobre.

Antonio Battazzoni fu Pietro, d'anni 55, per dissensi famigliari, suicidavasi, affogandosi in una fogna esistente nella corte di casa sua.

— Oggi stesso, poi, il cognato del suddetto, Mollnari Giacomo fu Sante, d'anni 69, venne rinchiuso nel manicomio di Udine perchè colto da pazzia.

Vittima dell'uragano. L'altra notte, durante l'infuriare del temporale, a Talmassons, certo Turco Valentino di Gaspare, d'anni 24, riparò sotto la tettoia di una *fornace*. Essendo d'un tratto crollato il tetto, il povero Turco rimase coperto dai rottami delle macerie e perì soffocato, malgrado le più assidue cure del medico dott. Giuseppe Sigurini.

Morto cadendo da un albero! Il contadino Pietro Macchin, d'anni 75, da Prato Carnico, cadde da un albero, riportando lesioni tali, che cessava poco dopo di vivere.

N. 1033 VII-6.

Municipio di Buttrio.
Avviso di concorso.

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso al posto di levatrice comunale coll'annuo stipendio di lire 305.

La nomina sarà duratura per un anno.

I documenti in prescrizione di legge saranno prodotti a questa Segreteria entro il termine prestabilito.

L'eletta entrerà in carica col 1° novembre p. v.

Dall'Ufficio municipale
Buttrio, 28 settembre 1900.

Il Sindaco
Dacomo Annoni.

UDINE

La perequazione fondiaria
e la provincia di Udine.

A proposito della lettera del generale Dal Verme da noi pubblicata nel numero di ieri riceviamo da un nostro concittadino queste osservazioni, che ben volentieri pubblichiamo:

Nella lettera dell'onor. Dal Verme, pubblicata nella *Stampa* di Torino v'è del buono e del vero, ma v'è anche qualche cosa che mi ha assai sorpreso.

Nell'ultima parte della sua lettera, l'on. Generale Dal Verme sembra rammaricarsi del fatto che il progetto presentato nel 1895 dai ministri Boselli e Sonnino e del quale la Camera ed il Senato fecero giustizia sommaria, non sia riuscito ad arrestare la esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria.

E il rammarico del generale Dal Verme proviene da ciò, che egli è persuaso che la legge attuale produca, anzichè la perequazione dell'imposta fondiaria, una sperequazione a danno dei proprietari del colle e del monte ed a vantaggio di quelli del piano.

Il generale Dal Verme, il quale, se non m'inganno, deve essere membro autorevole del Consiglio superiore del Catasto, presieduto dal nostro concittadino l'on. senatore Di Prampero, può essere *certamente in grado* di conoscere più a fondo e più addentro di altri, quali siano i risultati del nuovo Catasto; ma mi si permetta di esprimere un dubbio, quello cioè che l'on. Dal Verme confronti le tariffe d'estimo già definitivamente *approvate* con tariffe semplicemente *proposte*, e che perciò non sono ancora nè esaminate da chi deve esaminarle, nè definitive.

Che io mi sappia, di Provincie nelle quali i lavori della *perequazione* siano così avanzati da poter essere prese ad esempio, non vi sono che quelle di *Ancona, di Mantova, di Cremona e di Milano.*

Di queste quattro provincie soltanto si hanno le tariffe d'estimo, pubblicate dal Ministero delle finanze in allegato alle relazioni della Giunta censuaria centrale, e dall'esame anche superficiale che un profano di catasto come me, può portare sulle cifre delle tariffe e dei risultati della loro applicazione, non si può dire che si venga a conclusioni concordanti con quelle dell'onor. Dal Verme.

Per Mantova, per Cremona e per Milano manca affatto l'elemento per giudicare se davvero le terre del monte e del colle vengano ad essere più aggravate di quelle sul piano. Si ricava solamente questa certezza: che tutti i Comuni, quale più quale meno sensibilmente, risentono un beneficio veramente notevole dalla esecuzione della legge sulla perequazione.

Ma vi è di più. Per la provincia di Milano, la Giunta centrale, quando ha dovuto modificare le tariffe d'estimo che erano state preparate dalle Giunte provinciali, ha calcato la mano, e giustamente, sulle tariffe del piano, tenendola invece molto leggiera su quelle del colle, quantunque la parte alta della provincia di Milano si chiami la Brianza!

Per la provincia di Ancona poi i Comuni del monte hanno avuto tariffe assai basse e la Giunta centrale sul Catasto ha avuto cura di non aggravare il monte per alleggerire il piano; anzi ha fatto tutto il contrario.

Non ho le cifre sottomano, per poter confortare con dati precisi quello che mi è risultato dalla lettura delle relazioni, ma mi pare che non si possa negare che il *criterio dal quale si fa guidare* la Giunta Centrale sia proprio quello che ho accennato, e mi riservo ad ogni modo di ritornare sull'argomento con dati sicuri.

*

Mancando le tariffe di provincie che abbiano molta parte di monte, come può dunque l'on. Dal Verme gettare un grido d'allarme così grave come quello che viene da lui? Egli probabilmente ha avuto modo di esaminare anche altre tariffe semplicemente *proposte*, per esempio quelle di Pavia, ove egli risiede, *e la cosa gli può essere facile per* ragione della sua carica. Io non conosco che quelle pubblicate e approvate e queste sole, che sono difinitive, mi permettono di concludere che fino ad ora le critiche dell'on. Dal Verme non sono giustificate; così poco giustificate, anzi da farmi sorgere il desiderio di esporre una mia domanda.

Come accade che, dopo gli esempi di Mantova, di Ancona, di Cremona e di Milano, dove il nuovo catasto ha per risultato una diminuzione d'imposta che va dal 30 al 45 per cento, non si pensa seriamente a riprendere in esame la questione dell'acceleramento per la nostra provincia?

Lo si era ottenuto, e lo si dovette abbandonare, per il modo, troppo noto, come procedevano le cose fino al 1894. Non si aveva alcuna certezza nè sulla durata dei lavori, nè sulla spesa alla quale la Provincia si sarebbe dovuta impegnare, che andava crescendo con vertiginosa progressione ogni anno. Ma da allora ad oggi le cose sono assai cambiate. Fra poco, oltre a quella di Mantova dove i benefici del catasto nuovo si sentono di già, saranno finiti i lavori a Treviso, a Verona, a Padova e a Vicenza, e ciascuna di queste provincie avrà uno sgravio, che non sono in grado di precisare, ma che sono certo salirà a cifre rispettabili.

Udine sola dovrà restare a guardare, senza sgravio e senza il beneficio della perequazione interna. Tutti sappiamo quali enormi sperequazioni vi siano nella nostra provincia. I medesimi proprietari *hanno terre aggravatissime ed* altre ingiustamente favorite dalla imposta fondiaria. E nel complesso della provincia, il carico della imposta non è certo meno grave di quello che sia nelle provincie vicine.

Non ostante le preoccupazioni del generale Dal Verme, le quali, ripeto, non possono fondarsi sopra risultati definitivi, ma sopra elementi a me non noti e che, non essendo definitivi, possono cambiare, io *credo che il Consiglio provinciale di Udine non dovrebbe* più indugiare ad occuparsi della perequazione *fondiaria* nella provincia di Udine, ed io mi auguro che lo faccia, perchè la Provincia avrà molto da guadagnare.

E concludendo, dico: Non opponiamoci alla esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria, anzi affrettiamo anche per noi quella esecuzione, ma badiamo tutti che l'*esecuzione* sia seria, giusta e tale da ottenere i risultati che il legislatore si era proposto: *cioè la scomparsa delle ingiustizie che* ora si lamentano sulla ripartizione dell'imposta sui terreni.

Ritornerò, occorrendo, sull'argomento.

Il V° Congresso delle Opere pie in Venezia.

Il Comitato ordinatore ci comunica da Venezia:

« Nel giorno 25 corrente sarà inaugurato in Venezia il V° *Congresso nazionale delle Opere pie* che avrà la sua sede nelle storiche sale dell'Apollinea e dell'Ateneo.

Il Congresso durerà cinque giorni e in esso saranno discusse le tesi già pubblicate e verranno presentate importanti conclusioni.

Sappiamo che interverranno due ministri e che la città appresta liete accoglienze ai rappresentanti delle istituzioni di beneficenza italiane.

Le Società ferroviarie e di navigazione hanno accordato le riduzioni del 50 per cento agli aderenti, che oramai sono numerosi.

In questi giorni saranno distribuite le tessere, per cui quelli che non avessero peranco aderito dovranno far pervenire al più presto le loro domande al Comitato, che ha la sua sede presso la Congregazione di carità ».

INTERESSI CIVICI.

(Dal *Rendiconto Morale* della Giunta)

Lavori pubblici.

I lavori straordinari cui si diede mano nel corso dell'anno 1899 sono i seguenti:

Compimento della strada di circonvallazione esterna alla città *fra le porte* Aquileia e Cussignacco e del viale laterale alla strada d'accesso alla stazione *della ferrovia*, e sistemazione delle strade interna ed esterna fra le porte Cussignacco e Grazzano.

Spostamento della tubatura dell'acdotto suburbano da porta Cussignacco fino allo svolto della roggia di fronte alla casa Gori, dalla vecchia alla nuova strada esterna di circonvallazione che dalla porta suddetta si dirige verso la porta Aquileia.

Spianamento della strada interna di circonvallazione *fra la porta* Villalta e la via Castellana.

Riforma e sistemazione dei marciapiedi in pietra di fronte al palazzo provinciale ex Belgrado in piazza Patriarcato.

Rinnovazione del piano del ponte sulla roggia di Palma presso il molino Vidotti lungo la strada Bariglaria.

Applicazione di una zona di pietra da marciapiedi di due lati della via di Treppo-Chiuso e rinnovazione del selciato.

Costruzione di un tratto di tombino a tubi di cemento nel Vicolo lungo e costruzione del selciato.

Prolungamento del tombino di scolo all'estremità *sud* del vicolo della Vigna.

Costruzione della chiavica di scolo della strada detta Borgo di sotto in Paterno.

Ricostruzione di un tombino di scolo sulla strada da Vat a Beivars.

Riforma ed ampliamento del canale scaricatore dell'edicola di presa dell'acquedotto in Zompitta.

Costruzione di un tratto di galleria in muratura a presidio del tubo dell'*acquedotto presso* Reana.

Prolungamento della tubatura dell'acquedotto lungo la strada di Palma per *fornire* l'acqua allo stabilimento Muzzati, Magistris e C.

Estesa della tubatura dell'acquedotto lungo la via *Bersaglio* per l'allacciamento di quella della via Pracchiuso con quella della via Treppo e per l'introduzione dell'acqua nell'officina comunale del gas.

Presa d'acqua dall'acquedotto suburbano alla fontana dei casali Sartori presso Paderno per alimentare quella dei casali Musig.

Applicazione di una nuova fontana pubblica ai casali del Cormor ed altra nel suburbio Pracchiuso presso il molino Cainero.

Costruzione di una fontana decorativa nel giardino Ricasoli.

Costruzione della nuova barriera con ricevitoria daziaria a porta Pracchiuso.

Costruzione di un nuovo fabbricato per l'ampliamento e riforma dell'officina comunale del gas.

Ampliamento dell'abitazione del custode del macello pubblico.

Adattamento e sistemazione dei locali e cortile nello stabile ex Filippini per la palestra di ginnastica e nuovo impianto di illuminazione a gas nella stessa.

Opere più indispensabili ed urgenti di manutenzione del castello, e costruzione delle armature per il restauro del cornicione in pietra verso *nord* e verso sud e per il restauro del soffitto del salone.

Adattamento di un'aula e costruzione di una nuova latrina per la scuola maschile in via dei Teatri.

Costruzione di una vasca per il risciacquo della biancheria al Lazzaretto.

Fornitura di scaffali a vetrina all'Istituto tecnico per la collezione Pirona.

Costruzione di nuovi banchi per le scuole elementari maschili e femminili, urbane e rurali per le scuole secondarie e *per l'Istituto Uccellis.*

Applicazione di nuove lampade elettriche di illuminazione pubblica nei suburbi A. L. Moro e Cussignacco.

Si eseguirono poi come sempre i lavori ordinari di manutenzione;
dei fabbricati comunali,
dei relativi mobili,
dei giardini pubblici e viali di passeggio,
delle fontane ed acquedotti,
delle strade e piazze interne ed esterne alla città, ponti, chiaviche, marciapiedi, ecc.

Il selciato di ciottoli in arena a secco venne demolito e rinnovato con aggiunta di materiale nuovo sull'area di m. q. 16,362 colla spesa risultata in lire 0.602 al metro quadrato.

Venne inoltre costruito selciato nuovo con massicciata di sabbia, in via della Posta e in Vicolo lungo, per m. q. 515.24.

Finalmente fu continuata in via Cussignacco la pavimentazione coi prismi di pietrame sbozzati a greggio per m. q. 810. 72 colla spesa di lire 5.207 al metro quadrato.

*

Passando ora ai progetti studiati e sviluppati dall'ufficio tecnico nel corso dell'anno, oltre ad alcuni di quelli dei lavori nell'anno stesso eseguiti, si citano i seguenti:

Sistemazione degli scoli e della carreggiata stradale della via Gemona, con *pavimentazione a prismi di pietrame*;

Ricostruzione del ponte carreggiabile di accesso alle carceri con travate metalliche e voltini in cemento Portland;

Apertura della strada contemplata dal piano regolatore, nel suburbio Cussignacco-Grazzano, lungo la linea del tram a vapore;

Copertura della roggia nel tratto fiancheggiante il viale della stazione a ponente del fabbricato Leskovic e sistemazione degli scoli a levante dello stesso;

Progetto esecutivo di costruzione dell'atrio monumentale d'ingresso al Cimitero urbano con sotterraneo a colombari;

Studi vari e progetti di massima per i restauri più urgenti del Castello, dopo che con processo verbale e stato e grado in data 18 luglio 1899 venne dal Comune ricevuto in consegna ad uso perpetuo, in base alla nota convenzione stipulata col Ministero dell'Istruzione pubblica.

Per le feste di ottobre-novembre.
La futura Mostra Campionaria.

Si lavora — Adesioni e buone speranze — Svegliarino ai dormienti

Assumendosi, con limiti così ristretti di tempo, il compito dell'organizzazione della Mostra Campionaria — fulcro del programma per le festività novembrine — la *Società dei Commercianti e Industriali*, ha senza dubbio dato prova di coraggio e di abnegazione.

Ed ora si lavora: si lavora alacremente, colla coscienza delle responsabilità e col proposito di fare onore alla *Società*, addimostrandola degna della fiducia che si ebbe in essa e dell'appoggio del ceto commerciale e industriale, cui, non meno che alle simpatie della cittadinanza, aspira.

Noi pertanto, ben comprendendo gli elevati propositi con cui intendono al lavoro assunto gli egregi uomini della *Società Commerciale e industriale* — *coadiuvati* da quella degli *Agenti e Commessi* — non ci perdiamo in precoci laudi, ma seguendo l'ordinato lavoro di quegli operosi ci piace trarne il presagio e l'affidamento per il migliore e più desiderabile encomio: che è il successo.

*

Si lavora, dicemmo.

Già la stampa italiana — opportunamente invitata dal Comitato — si occupa della Mostra campionaria di Udine, ed invita le industrie e i commerci a a darvisi convegno coi loro migliori prodotti.

E le adesioni vengono, confortanti per importanza e pregio.

Così ci compiacciamo di annoverare fra le adesioni più recenti quella — desideratissima — della *ditta Testolini di Venezia*, la quale coi suoi prodotti raffinati e oramai celebri sarà cospicuo pregio del reparto artistico della Mostra campionaria.

Delle principali industrie nostrane hanno *aderito*, oltre quelle già dette negli elenchi pubblicati, la *ditta Barduseo* colle sue premiate specialità delle cornici e dei metri, e l'importante *Stabilimento Barbieri e Leskovic*; ed ora anche il *Cotonificio udinese*, orgoglio del lavoro friulano.

Così ci compiacciamo di sapere dell'adesione del pittore concittadino signor *Giacomo Bergagna*, artista esimio.

*

Confidiamo — valgano questi esempi a spronare gl'incerti e gl'inerti e i... dormienti — che tutto il lavoro friulano, in tutte le sue manifestazioni o geniali o praticamente utili, saprà farsi degnamente rappresentato in questo bel convegno. Là c'è posto per tutto e per tutti: per il grande stabilimento e per il piccolo laboratorio — per l'artista primeggiante e per l'artefice modesto; chiunque lavora e produce portando il suo sassolino all'edificio dell'attività civile, nella *Mostra Campionaria* può affermare il proprio nome, il proprio diritto alla vita, al pubblico apprezzamento, alla pubblica lode, all'onesta e benefica *réclame*.

Là c'è posto per tutti; e chi, per inerzia o per ingiusto scetticismo o per inopportuna timidità — o perchè ancora non apprezza il valore di siffatte *réclames* — non va ad occupare il suo posto, fa il proprio danno e si prepara l'amaro pentimento per il giorno in cui vedrà gli altri bravamente affermarsi e conquistarsi la pubblica attenzione.

Ma bisogna muoversi presto, bisogna affrettarsi; è questo anche un doveroso riguardo verso i generosi che, con sacrificio personale non lieve, devono attendere all'organizzazione della Mostra: ai quali non bisogna addossare poi tutto il lavoro per gli ultimi giorni.

UNA FIERA-CONCORSO
di vini liquori e frutta.

Apprendiamo che il 28 ottobre, negli stessi locali della Esposizione Campionaria, si terrà anche una *grande Fiera-Concorso a premi di vini nuovi e vecchi, liquori e frutta*, esclusiva pei produttori friulani.

L'*Associazione Agraria Friulana* ha raccomandato ai suoi Soci di prender parte a questa Fiera provinciale.

Nessuno certamente mancherà all'appello.

*

Ecco il regolamento per la Fiera, comunicatoci dall'*Associazione agraria friulana*:

1. A prendere parte alla Fiera — che si aprirà alle 10 ant. del giorno 28 ottobre — non saranno ammessi che i *produttori* della provincia di Udine.

2. Le domande di ammissione dovranno essere dirette, non più tardi del 20 ottobre, al Comitato della Esposizione Campionaria che ha sede presso l'Associazione dei commercianti ed industriali del Friuli (Piazza Vitt. Em., n. 1 Udine) e dovranno essere accompagnate dalle richieste di spazio.

3. I prodotti dovranno essere consegnati nei giorni 25, 26 e 27 ottobre per essere collocati a posto dalle parti in concorso di persona delegata del Comitato.

4. Ogni espositore dovrà provvedere da sè allo smercio, alla custodia ed al ritiro dei suoi prodotti.

5. Quelli dei prodotti che il concorrente dichiarerà di donare per la lotteria di chiusura, saranno esposti con speciale contrassegno.

6. L'orario d'apertura e di chiusura della fiera sarà fissato dal Comitato.

NB. Il Comitato sta facendo pratiche coll'Amministrazione del Dazio Consumo per ottenere uno speciale trattamento a favore degli Espositori.

Per la Mostra Campionaria.

Terzo elenco di adesioni.

Parmigiani Carlo, Udine, 1 quadro a penna.

Failutti Domenico, Basaldella, bozzetti.

Fuso Luigi, Treviso, 14 bottiglie vino.

Fabris Giulio, Udine, fiori artificiali.

Ditta M. Barduseo, id., metri e aste dorate.

Alberti Giuseppe, Benevento, 14 bottiglie liquori.

De Bellis G., Castellana, vermouth e cognac.

Dilda R., Udine, oggetto artistico.

Mazzaro G., id., 5 porcellane artistiche.

Lancisi Agostino, Verona, 24 bottiglie vino.

Peressini Angelo, Udine, registri.

Rizzetto C. Rapp., Papadopoli, vini e frutta.

Gremese G. B., Udine, 5 cavezzoni.

Mulinaris f.lli, id., paste alimentari.

Lavarini Giuseppe, id., 2 ombrelle e 2 ventagli.

Bergagna Giacomo, id., quadri ad olio.

Burghart Roberto, id., terre cotte artistiche.

Cotonificio udinese, id., filati.

Dalla Torre G. B., id., 8 torte.

Nimis Luciago, id., vini e prodotti alimentari.

Canciani e Gremese, Plaino, acquavite e liquori.

Depangher G. e C., Udine, filetti d'acciughe.

D'Alì e Bordonaro, Trapani, vini marsala.

Valli Federico, Lugo, bottiglie vino in sorte.

De Luca Teodoro, Udine, biciclette.

Cominotti Enrico, id., oggetti sport.

Nelle Scuole.
Chi va e chi viene.

Dal Bollettino della p. Istruzione:

Il prof. Antonini Valentino passa dal Ginnasio di Bobbio a quello di Cividale, in sostituzione del prof. Dominez, trasferito altrove.

Il prof. Marini Giacomo viene da Mantova al Ginnasio di Udine, in sostituzione del prof. Busolli.

Il prof. Pellegrini passa dalla scuola normale di Sacile a quella di Crema.

Il direttore della scuola tecnica di Pordenone prof. Grassi Germano passa a Colorno: lo sostituirà il prof. Umberto Ceretti, proveniente da Licata.

Il prof. Momigliano Felice titolare di filosofia, viene da Vigevano al liceo di Udine, in luogo del prof. Morselli.

La signorina Colomba Cinffolini lascia la scuola normale di S. Pietro al Natisone e va a quella di Bergamo.

Per gli agricoltori. E' uscito il *Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana.*

Contiene importanti pubblicazioni.

Il trasloco del Provveditore.

Ci si assicura che fu qui significato da Roma l'ordine di trasloco — da Udine a Foggia!!! — del R. Provveditore agli studi cav. Gervaso.

La notizia ci sembra perfino inverosimile; tanto enorme ci sembra che si punisca così [illegible] gagliardo, cui manca appena — crediamo — qualche mese per l'andata in pensione.

Perchè vie, un trasloco da Udine a Foggia in simili condizioni — e con numerosa famiglia — è una punizione; certo una vessazione, una crudeltà.

E ciò si dovrebbe vedere a Udine mentre si lasciano intangibili ben altri «alti papaveri», la cui opera politica non fu certo edificante, non certo esemplare per dignità e per correttezza [illegible]

Staremo a vedere, e se occorre, ne discuteremo un po'... colle carte in tavola.

La Camera di Commercio aumentata nei rappresentanti.

Si telegrafa da Roma che nell'udienza reale di ieri fu firmato il decreto che porta da 19 a 21 i componenti della Camera di Commercio di Udine.

Il Consiglio comunale si aduna oggi alle 14 per la discussione del già pubblicato ordine del giorno.

Fu presentata la seguente interrogazione:

Il sottoscritto chiede di interrogare on. Giunta municipale per sapere se avendo esperienza dal passato o nell'interesse della Biblioteca comunale, non stimi inopportuna anzi contraria al disposto dell'art. 2, del Regolamento interno la contemporanea concessione di assenza al Bibliotecario e all'Assistente-custode. *Arturo Bosetti.*

Chiamata alle armi. E' imminente la chiamata alle armi dei militari della nuova leva ascritti alle armi a cavallo. La presentazione avrà luogo a metà del prossimo novembre.

Il nostro Montico. Il nostro valente Teobaldo Montico — il giovine basso dalla voce magnificamente poderosa e pastosa insieme — sta cogliendo allori a Trieste, nella *Mignon* e in *Sansone e Dalila*, in cui si trova a fianco ad artisti quali la Cucini, il Colazza, e in spettacoli di prim'ordine, trionfalmente diretti dal chiarissimo Oscar Anselmi.

Nella figura di *Lotario* della *Mignon* come in quelle di *Abimelecco* e del *Vecchio Ebreo* nel Sansone, il Montico ancora una volta si è fatto onore, ed è piaciuto, ed ha segnato un bel passo nella carriera.

Nell'Ufficio di P. S. A sostituire il maresciallo delle guardie sig. Pasquale Passero, di cui dicemmo ieri, verrà, proveniente da Verona, il maresciallo Giuliano Michele.

Egli è preceduto da fama di attivo ed esperto funzionario.

Asilo "Marco Volpe". Col giorno 15 del corrente ottobre verrà aperto l'Asilo infantile «Marco Volpe» per l'ammissione dei bambini fino al numero di 300, e col giorno 19 avranno principio le lezioni ad orario intiero.

Un «qui proquo», un pugno e un naso rotto. Alle ore 1 ant. certo Giuseppe Magrini fu Antonio d'anni 42, fornaciaio, da Udine, abitante in via Treppo Chiuso, avendo dimenticato un involto contenente panni all'Osteria «al Toscano» in via Aquileia, ed essendo a quell'ora chiusa, sbagliò porta e bussò a quella del dormitorio [illegible] Simioni Giovanni fu Francesco, d'anni 55, abitante in via Aquileia n. 116, pretendendo che gli fosse aperto.

Il Simioni, affacciatosi alla finestra, dopo aver fatto conoscere al Magrini l'errore, visto che questi insisteva di voler entrare, sceso al pianoterra e aperta la porta, spiccio spiccio tirò al Magrini un pugno così solido e così ben assestato che colpendolo al naso gli fratturava l'osso.

Il Magrini si fece medicare all'Ospedale, e venne giudicato guaribile in dodici giorni.

Morale — Se volete tutelare l'integrità dell'osso nasale, non rompete ... il sonno a chi dorme.

La gran gara alle boccie rimandata il 30 settembre causa il cattivo tempo avrà luogo domenica 7 corr. alle ore 14 precise nell'osteria alla «Democrazia Friulana» Via Jacopo Marinoni.

Premi: I medaglia d'oro e diploma — II medaglia d'argento dorato — III, IV e V medaglia d'argento — VI, VII e VIII medaglia di bronzo — tutti con diploma.

In casa di correzione. Il ragazzo Guglielmo Romay, di cui ieri narrammo i mali trattamenti verso la madre, fu assegnato ad una Casa di correzione ove rimarrà fino alla maggiore età e per apprendervi un mestiere.

Speriamo che il lavoro e la disciplina diventando per lui buone abitudini, lo rimettano sulla retta via.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo. Domani si darà una commedia brillantissima e la prima rappresentazione del ballo spettacoloso tratto dal poema del Tasso e adorno di decorazioni tutte nuove. S'intitola «Rinaldo nei lacci di Armida ovvero Gerusalemme liberata».

I genitori che desiderano dare una buona educazione ai loro figli, si rivolgano al *Collegio Convitto Vinanti in Bassano* che conta già 19 anni di vita e che ha educato molti giovani della nostra regione.

L'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Il dentista Alberto Raffaelli avverte la sua Spettabile Clientela di avere col 1° corr. trasportato il suo studio dentistico in *Piazza S. Giacomo Casa Giacomelli N. 3.*

Lezioni di calligrafia. Si danno lezioni di calligrafia, verso tenue compenso. Rivolgersi in via Mercerie, N 9, II piano.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

[illegible]	ore 9	ore 15	ore 21	5.10 ore 9
Barom. rid. a 0° Alto m. 116.10 livello dal mare	754.9	755.2	756.2	756.8
Umido relativo	90	68	77	[illegible]
Stato del cielo	misto	[illegible]	[illegible]	ser.
Acqua cad. mm.	2.3	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	[illegible]	[illegible]	calma
Term. centigr.	17.3	15.7	15.6	15.0

4 Temperatura: massima 20.8; minima 15.8; minima all'aperto 14.2

5 Temperatura: minima 18.0; minima all'aperto 11.8

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati settentrionali sull'alta Italia, vari altrove. Il tempo tende a migliorare sul versante settentrionale della valle Padana; qualche temporale nell'Italia centrale.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza del 4 ottobre.

Un vecchio «habitué» della galera.

Paoloni Giovanni fu Luigi, d'anni 60, di Udine, imputato di furti e di contravvenzione alla vigilanza speciale, fu condannato a 3 anni, mesi 4 e giorni 15 di reclusione.

Il Paoloni ebbe a scontare già la bagatella di 20 anni di lavori forzati, per furti.

Lo scroccone.

Trevisi Antonio fu Marco d'anni 26 residente a Venezia, imputato di appropriazione indebita, per essersi appropriato impegnandola presso Italico Marsilli, una bicicletta stata a lui affidata dal noleggiatore Vittorio Modotti di Udine; di truffa in danno di Brugnera Osvaldo trattore di Palmanova per aver mangiato senza pagare; e di altra appropriazione per aver venduto cavallo e carretta statagli affidata dal noleggiatore Chiarat Pietro di Udine; fu condannato complessivamente alla reclusione per mesi 12 e giorni 25.

Difensore avv. Tavasani.

CRONACA DELLO SPORT

Ciclismo. Il capitano C. Ruini di Bologna esperimentò alla presenza di vari ufficiali il *cerchio-tubo indefettibile* in sostituzione ai tubi pneumatici per le biciclette. Questo cerchio per l'abituale smania di *francesismo-inglesismo* che invade gl'italiani venne subito chiamato *The invulnerable*, come se nella nostra lingua non si possa trovare il vocabolo adatto. Esso è formato da un tubo di tela e porta due spirali all'interno ed esterno opportunamente contrapposte. Il cerchio è cinto di tela e cuoio resistentissimo ed ha nell'apparecchio un'apertura di gomma rinnovabile allorchè essa è logorata.

La prova riuscì completa, per cui si può credere d'esser giunti finalmente alla soluzione del grave problema qual'è quello delle gomme pneumatiche che rendono dubbio e incerto il servizio delle attuali biciclette e automobili.

Ecatombe ciclistica. I giornali inglesi annunciano che il generale Baden Powel, l'eroe di Mafeking, mentre pedalava nella città del Capo, per evitare una vecchia, cadde in malo modo ferendosi gravemente.

Tom Cooper, in una caduta di bicicletta, ebbe a riportare ferite giudicate mortali.

Bonheur francese cadde con altri 4 corridori in corsa su pista, tutti rimasero più o meno malconci ed egli venne trasportato a braccia dalla pista, con una terribile ferita alla testa. Si teme debba morire.

Sport pedestre. Giuseppe Vandelli modenese, riuscì a coprire i km. 100 su strada in ore 14.55.8, ciò che da una media di km. 6.200 all'ora.

Questo *record* venne *omologato* ufficialmente dall'Unione pedestre italiana.

Ippica. The Abbot americano puro sangue battè a Terre Haute il record del miglio inglese per trottatori in 2'3 1/4.

Ginnastica. Il prof. Gregorio Draghicchio, il notissimo apostolo della ginnastica, lasciò Milano per ritornare nella natia Istria dove venne chiamato a coprire un posto importante. Egli si congedò dagli amici, dai colleghi e dai ginnasti tutti con una nobilissima lettera, ed ha ceduta la proprietà della sua *Terminologia* alla *Forza e Coraggio* di Milano. *Luigi.*

Agricoltura - Industria - Commercio.

Sete.

Milano, 4 ottobre.

Le diverse offerte fatte in giornata dagli acquirenti provano che, se ancora non si può dire essere i prezzi delle sete in via d'aumento, si può tuttavia assicurare, salvo eventi imprevedutl ed imprevedibili, essere il ribasso arrestato. *(Pel Sole)*

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*

Leggere in quarta pagina *Ferro e Sciroppo Pagliari.*

Le Pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le farmacie d'Italia e dell'estero.
Scatole da L. 2.50 e da L. 1.50.
Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca**, *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi, più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta sino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di **avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii** dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata **goffamente** e VERGOGNOSAMENTE per le sue azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo**. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte del corpo** la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di fegato**, delle **leucorree**, dell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica** da **gotta**: risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrice. Si ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente nei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.30** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: in **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giuppone Carlo, Frizzi C., Santoni; **Vellestra**, Bömer; **Gras**, Glablovitz; **Fiume**, G. Pradami, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando bei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del **FRIULI**.

Il Linfatismo
Il Rachitismo
la Scrofola
ed i morbi esaurienti dei bambini

trovano nel **TREPTICON Del Lupo**

A BASE DI FOSFATI E PROTOCLORURO DI FERRO

una cura completa e razionale come giustamente si è dimostrato nelle *cliniche speciali per le malattie dei bambini* dagli illustri Prof.ri FEDE, CONCETTI, MYA, GUAITA, Direttori delle Scuole di Pediatria di Napoli, Roma, Firenze e Milano.

Un flac. L. **2**; se per posta L. **2.80**. Cinque flac. L. **10**, franchi di porto.

Nella Neurastenia
nell'Esaurimento
nelle Paralisi
nell'impotenza
nelle Dispepsie ecc.

il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le *cliniche* e nella *pratica* dei medici
il più potente tonico stimolante
dai Prof.ri BIANCHI, MARRO, BONFIGLI, MORSELLI, BACCELLI, SCIAMANNA, DE RENZI, TOSELLI, VIZIOLI, GIACCHI, VENTRA, CANTARANO, CACCIAPUOTI, ecc. ecc.

Un flac. L. **4**; se per posta L. **5**. Quattro flaconi L. **18** franchi di porto.

Economicissimo, essendo una boccetta sufficiente per circa un mese di cura.

Presso l'autore E. DEL LUPO, RICCIA-MOLISE. In UDINE presso le Farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

CURA RADICALE
ANTISIFILITICA E ANTIVENEREA

ACELTICON **organico antisifilitico.** Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

DEPURATIVO **organico corroborante.** Per ricostituire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

ASEPSOL unico che previene ogni blenorragia e guarisce la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.

Deposito generale: Milano, dott. Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromei, 9. Vendita in tutte le farmacie. In *Udine alla Farmacia Bosero.*

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici o antivenerei coi succhi sequardiani è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. CHIEDERE con cartolina doppia al dott. Moretti via Torino 21 — Milano — il modulo per la diagnosi e cura.

MALATTIE
NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

OPUSCOLO GRATIS

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino
di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine o nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chili L. **37** | 10 chili L. **4** | Un chilo C. **45**
Sacco nuovo L. 1 | Sacc. pu. Cent. 30 |
Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 chilogrammi L. **3.50.**
Un pacco postale di 3 chilogrammi L. **2.25.**

Frumento Noè . . . . . L. **35**
Frumento di Cologna selezionato » **35**
Frumento rosso Varesotto . . » **35**
Frumento Turgido ibrido . . » **50**
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani: matura 15 giorni prima degli altri . . . . . » **40**
Frumento Rieti originario . . » **40**
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese . . . » **35**
Segala nostrana . . . . » **30**
Orzo nero (Novità) . . . » **44**
Avena nera invernenga . . » **32**
Avena bianca Lincoln, riprodotta » **35**
Trifoglio incarnato . . . » **95**
Veccia Vellutata . . . . » **50**

... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: frutto fino e 25 spighe per ogni grano. — *Mattia Beniamino di Mel.*

... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. — *Co. comm. V. Giusti di Padova.*

... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. — *Andreasi Rossi Assessore di Malara.*

... Il Fucense rende il doppio del Giava, è più precoce e più resistente alle malattie. — *Amm. Nobile A. Spangaletta di Zoppan di Piave.*

... Resiste a venti forti, non presentò ruggine. — *Co. Enrico di Colloredo Mels di Melano.*

Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. — *B. Borghesan di Noale.*

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. — *Co. Comm. Miniscalchi Erizzo di Verona.*

... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. — *Miola Federico, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.
— *CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA* —

Rinomate specialità PAGLIARI

FERRO PAGLIARI
ricostituente del sangue

Il migliore dei rimedi
contro le
malattie da deficienza del sangue
(Anemia, clorosi, pallidezza, scrofola ecc.)

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento topico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possiede la terapeutica.
Prof. Bouchardat — Parigi.

Da qualche tempo adopro il **Ferro Pagliari** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra in un tempo relativamente breve più brillanti risultati.
Prof. Cesare Musatti — Venezia.

L. 1,00 la bottiglia piccola - L. 3,00 la bottiglia grande

SCIROPPO PAGLIARI
depurativo e rinfrescativo del sangue

Il più indicato fra i depurativi
contro le
malattie da corruzione del sangue
(Malattie di stomaco, fegato, della pelle ecc.)

Lo **Sciroppo Pagliari** sia liquido che in pillole è tra le preparazioni congeneri la migliore, essendo composto di sostanze di speciale azione purgativa e combinato con processo razionale.
Dott. Baldisseri — Firenze.

Lo **Sciroppo Pagliari** è un ottimo depurativo e purgativo di azione pronta e sicura.
Dott. Grimelli - Medico Fiscale.

Liquido L. 1.40 la bott. - In pillole L. 1.50 la scatola

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Deposito generale: Prof. PAGLIARI e C. - FIRENZE, Via dei Pandolfini
che spedisce gratis i relativi opuscoli illustrativi, dietro richiesta fatta anche con semplice biglietto da visita.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco